



IL MESE COOPERATIVO

[Clicca qui per conoscere l'agenda del mese](#)

LEGACOOP Informazioni

[Scopri tutti gli aggiornamenti della settimana](#)

LINK UTILI



Crea una comunità energetica cooperativa.



Lancia una startup o potenzia la tua.



Fai **crescere** la tua impresa.



Fai **rinascere** un'azienda in crisi.



Ascolta i nostri podcast di approfondimento.

Hai trovato utile questa newsletter? **Condividila** con amici e colleghi: si possono iscrivere [qui](#)

Accedi al nostro [sito](#) se vuoi rileggere le edizioni precedenti di Legacoop Informazioni

Organo ufficiale della Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue | Settimanale di notizie a cura dell'Ufficio Stampa di Legacoop

Direttore Responsabile: Massimo Tognoni

Segreteria di Redazione: comunicazione@legacoop.coop

Registrazione del Tribunale di Roma n.109 del 22 giugno 2015

Tabella dei Contenuti

<u>"The European Affordable Housing Plan": la cooperazione protagonista della risposta alla crisi abitativa</u>	<u>4</u>
<u>EDITORIALE – 16 MARZO 2026.....</u>	<u>7</u>
<u>LE NOSTRE COOPERATIVE – 16 MARZO 2026</u>	<u>9</u>
<u>DALLE ISTITUZIONI – 16 MARZO 2026.....</u>	<u>11</u>
<u>AGENDA DELLA SETTIMANA: 16-22 MARZO 2026.....</u>	<u>13</u>
<u>ANBSC e Legacoop firmano un protocollo di intesa per la valorizzazione dei beni e delle aziende confiscati.....</u>	<u>15</u>
<u>Industria, Gamberini e Laguardia: accelerare su iperammortamento e Transizione 5.0</u>	<u>17</u>
<u>Legacoop aderisce alla Giornata della Memoria e dell’Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie</u>	<u>19</u>
<u>Energia, Legacoop Produzione e Servizi alle istituzioni: necessaria una strategia industriale</u>	<u>20</u>
<u>Legacoop Puglia: a Bari l’Assemblea regionale delle cooperative agroalimentari e della pesca</u>	<u>21</u>
<u>Legacoop Emilia-Romagna in Mozambico: il cooperativismo guarda al modello italiano</u>	<u>22</u>
<u>Lavanderia Girasole: la cooperativa workers buyout di Comacchio (FE) compie 10 anni</u>	<u>24</u>
<u>Caro gasolio, Unatras denuncia la gravità della situazione.....</u>	<u>26</u>
<u>Conflitto in Medio Oriente, Legacoop Romagna: agroalimentare in crisi.....</u>	<u>28</u>
<u>IA e parità di genere: Fondazione Pico lancia un webinar per esplorare bias, rischi e opportunità.....</u>	<u>29</u>
<u>Conflitto e caro gasolio: il settore trasporti chiede misure urgenti</u>	<u>30</u>
<u>Vino, Legacoop Agroalimentare: "Sospendere nuovi impianti e più liquidità alle cantine" ...</u>	<u>31</u>
<u>Il 18 marzo a Bologna la riunione del settore Costruzioni di Legacoop Produzione e Servizi</u>	<u>33</u>
<u>Alleanza delle cooperative: bene la proroga per presentare osservazioni alla variante del PAI Po</u>	<u>34</u>
<u>ITINERA: avviato il percorso verso l’Assemblea di metà mandato 2026 di LPS</u>	<u>35</u>
<u>Pesca: gasolio oltre 1 euro al litro, la cooperazione chiede di reintrodurre il credito d’imposta</u>	<u>36</u>
<u>Napoli, percorso formativo sulla cooperazione promosso da Dedalus e Legacoop</u>	

<u>Campania</u>	<u>37</u>
<u>Nuovi “scrittori di classe”, Conad annuncia le 12 classi vincitrici del concorso</u>	<u>38</u>
<u>Legacoop porta a Perugia il modello della Dieta Mediterranea.....</u>	<u>40</u>
<u>Ravenna eletta Capitale del Mare 2026.....</u>	<u>42</u>

“The European Affordable Housing Plan”: la cooperazione protagonista della risposta alla crisi abitativa

13 Marzo 2026

Nella sede di Legacoop Nazionale l'evento promosso da Legacoop Abitanti

Roma, 11 marzo 2026 – La crisi abitativa è ormai riconosciuta come una delle principali sfide sociali ed economiche in Europa. Prezzi delle case e degli affitti in aumento, domanda di locazione crescente e un'offerta insufficiente stanno rendendo sempre più difficile l'accesso a un'abitazione dignitosa, soprattutto per giovani, famiglie a reddito medio-basso e anziani soli: una risposta a quella che non è più solo un'emergenza ma una vera e propria crisi può essere data dalla **Cooperazione di abitanti**, che attraverso modelli di **abitare cooperativo e gestione di lungo periodo del patrimonio immobiliare è in grado di offrire alloggi in affitto a canoni inferiori al mercato, garantendo accessibilità economica e stabilità abitativa**. Sono alcuni degli argomenti trattati durante l'incontro **“The European Affordable Housing Plan versus Piano Casa in Italia”**, promosso da **Legacoop Abitanti**, che si è tenuto mercoledì 11 marzo a Roma, presso la sede di Legacoop in via Guattani, e ha riunito istituzioni europee e nazionali, amministratori regionali, mondo cooperativo, imprese e operatori del settore per discutere strategie e strumenti per affrontare la crisi dell'abitare.

“Come mondo cooperativo possiamo avere un **ruolo fondamentale sul tema dell'abitare**. Con il nostro modello possiamo continuare a fare quello che facciamo da 120 anni come cooperazione di abitanti, riconoscendo la **casa come un'infrastruttura sociale del Paese**, ma **servono risposte sistemiche**”. Così il presidente nazionale di Legacoop **Simone Gamberini**, intervenendo durante l'evento.

“Nell'ultimo anno – ha ammesso Gamberini – siamo un po' confusi in relazione alle priorità del governo: l'impressione è che, forse per l'assenza di risorse, troppo spesso le risposte al problema sono solo episodiche e si concentrano solo su una parte del problema. Le **cooperative a proprietà indivisa** possono essere la **risposta rapida ed efficace al tema dell'edilizia sociale** – ha ribadito Gamberini – come cooperazione possiamo essere l'interlocutore con le istituzioni che mette in campo le proposte necessarie, ma servono **interventi anche a fondo perduto**, utilizzando le risorse della Coesione, oltre ai **Fondi di garanzia**, che consentono di attivare strumenti finanziari e **risorse già presenti nel risparmio diffuso degli italiani**. Quello del fondo di garanzia è un tema ineludibile” – ha rimarcato il presidente di Legacoop.

Aperto i lavori, la presidente di **Legacoop Abitanti Rossana Zaccaria** ha sottolineato la necessità che la questione abitativa diventi una priorità strutturale delle politiche europee, evitando che le risorse comunitarie vengano assorbite da quelle per gli armamenti. Le cooperative, ha ricordato,

“The European Affordable Housing Plan”: la cooperazione protagonista della risposta alla crisi abitativa

sono in grado di garantire **canoni inferiori del 30-40% rispetto ai prezzi di mercato**, grazie a un modello basato sul **limited profit** e sulla gestione di lungo periodo del patrimonio abitativo. Un modello che lega l’accessibilità dei canoni non al mercato ma **ai redditi delle persone**.

Secondo Zaccaria è necessario che l’Europa riconosca pienamente il ruolo degli operatori dell’housing sociale, in particolare le **cooperative di abitanti**, e che nel prossimo bilancio europeo venga istituito **un fondo dedicato a un Piano europeo per la casa**, con strumenti finanziari di lungo periodo e incentivi agli Stati membri che dispongono di uno stock di edilizia sociale inferiore al 5%. “Dobbiamo escludere logiche di profitto a breve termine, facilitando l’accesso alle garanzie europee per sostenere progetti di utilità sociale meno ‘bancabili’ ma fondamentali per i territori”, ha ribadito Zaccaria.

Nel corso dell’incontro è intervenuta anche **Lucia Albano**, sottosegretaria al ministero dell’Economia, che ha illustrato il lavoro avviato dal governo sul **Piano per l’economia sociale**, nel quale il tema dell’emergenza abitativa rappresenta uno degli ambiti di intervento. Tra le priorità indicate: definire con maggiore chiarezza cosa si intende per **housing sociale e affordability**, sviluppare **fondi di garanzia** per facilitare l’accesso al credito, rafforzare gli strumenti finanziari a disposizione dell’economia sociale.

Secondo Albano, il modello dell’economia sociale può diventare uno dei **pilastri per affrontare la crisi abitativa** attraverso **reti di collaborazione tra pubblico, privato e terzo settore**.

Secondo **Federica Brancaccio**, presidente dell’ANCE, non serve solo un Piano casa ma **un Piano strutturale sull’abitare**, capace di affrontare il tema in modo sistemico. Secondo Brancaccio “le **cooperative possono essere un pezzo di risposta**, così come il partenariato pubblico-privato, ma sono necessari strumenti finanziari innovativi, per rispondere alle nuove esigenze del settore, fondi di garanzia pubblici per attrarre capitali privati e modelli di rent to buy più evoluti”. “C’è bisogno di ERP (edilizia residenziale pubblica) – ha proseguito Brancaccio, spiegando che “in Italia solo il 3% ne usufruisce, poi c’è il tema di chi non ha i requisiti per accedere all’edilizia pubblica, ma neanche al mercato attuale: non si tratta di persone povere, ma, ad esempio in città come Milano, quella dell’**edilizia sociale** è una necessità per il quarto quintile della popolazione”.

Anche **Angelo Camilli**, vicepresidente di Confindustria per credito e finanza, ha sottolineato la necessità di attivare il risparmio degli italiani – oltre **1000 miliardi di euro fermi nei conti correnti** – attraverso garanzie pubbliche e incentivi fiscali per sostenere il mercato dell’housing sociale.

L’analisi dei dati è stata affidata a **Elena Molignoni di Nomisma**, che ha evidenziato come il disagio abitativo riguardi **circa 1 milione e 730mila famiglie in Italia**, con dinamiche demografiche e sociali che stanno accentuando il problema.

Tra i gruppi più esposti figurano: i giovani lavoratori e giovani coppie con redditi medio-bassi e alta mobilità lavorativa, gli anziani soli con pensioni basse e le persone in **transizioni biografiche critiche** (separazioni, perdita del lavoro, malattia).

Un elemento chiave è l’aumento dei nuclei familiari composti da una sola persona, che oggi

“The European Affordable Housing Plan”: la cooperazione protagonista della risposta alla crisi abitativa

rappresentano **il 31% del totale**, mentre la mobilità interna – soprattutto dal Sud verso il Nord – rende ancora più urgente un’offerta adeguata di alloggi in affitto.

Il tema dell’abitare è entrato per la prima volta in modo strutturale nell’agenda europea. **Alice Pittini dell’Osservatorio Housing Europe** ha ricordato come l’aumento dei prezzi delle abitazioni e degli affitti stia diventando una fonte crescente di preoccupazione per i cittadini europei.

In Europa si registra infatti un **deficit di circa 650mila nuove abitazioni** non costruite, e circa **il 20% degli alloggi sono inutilizzati**. Inoltre, un’altra questione che non può essere ignorata sono il **milione di persone senza fissa dimora**.

Secondo le stime citate durante l’incontro, politiche efficaci per l’accesso alla casa potrebbero **aumentare fino al 2% il PIL europeo**, oltre a ridurre significativamente le disuguaglianze.

Dal lato della Commissione europea, **Agnese Papadia**, del Gabinetto del Commissario europeo per l’Energia e l’Abitazione Dan Jørgensen, ha ricordato che per la prima volta la casa è entrata tra le priorità europee e che è in fase di costruzione **una piattaforma europea di investimenti per l’housing**, oltre a una **European Housing Alliance** che coinvolgerà tutti gli attori del settore.

Il nuovo quadro finanziario europeo 2028-2034, ha sottolineato Papadia, rappresenterà un passaggio decisivo per rafforzare gli strumenti comunitari dedicati all’abitare.

Nel confronto tra amministrazioni regionali è emersa con forza la necessità di una pianificazione di lungo periodo. L’assessore alle Politiche abitative dell’Emilia-Romagna **Giovanni Paglia** ha sottolineato che, senza risorse stabili e programmate, interventi normativi e regolatori rischiano di essere poco efficaci. Per questo, ha indicato come orizzonte strategico **la prossima programmazione europea 2028-2034**. Anche **Fulvio Bonavitacola**, assessore della Regione Campania, ha evidenziato l’importanza di utilizzare i fondi europei, in particolare il Fondo europeo di sviluppo regionale-**FESR**, per sostenere progetti di housing sociale e rigenerazione urbana, oltre alla necessità di chiarire il confine tra edilizia sociale e affordability. Sul tema ha detto la sua anche **Paolo Franco**, assessore alla Casa e Housing sociale della Regione Lombardia.

Diversi interventi hanno sottolineato il ruolo decisivo della cooperazione di abitanti. **Giordana Ferri**, direttrice esecutiva della Fondazione Housing Sociale, ha ricordato come il **Fondo Investimenti per l’Abitare (FIA)** non sarebbe stato possibile senza il **contributo delle cooperative**, che hanno favorito lo sviluppo di modelli innovativi di abitare cooperativo.

In chiusura è stata richiamata la necessità di una strategia condivisa tra livelli istituzionali. Come ha ricordato **Massimo Rizzo**, vicepresidente di Legacoop Abitanti, la cooperazione da oltre **120 anni** lavora per garantire una **casa a prezzi accessibili a chi ha un lavoro**: un patrimonio di esperienza che oggi può rappresentare una parte fondamentale della risposta alla crisi abitativa.

La sfida, emersa dal confronto tra il **Piano europeo per l’housing accessibile** e il **Piano Casa italiano**, è costruire politiche di lungo periodo capaci di integrare risorse pubbliche, investimenti privati e modelli dell’economia sociale, per garantire il diritto all’abitare e rafforzare la coesione sociale nei territori.

EDITORIALE – 16 MARZO 2026

13 Marzo 2026

Fondi, piani per l'abitare, accessibilità, garanzie: così l'Europa può fronteggiare la crisi abitativa

Di Rossana Zaccaria, presidente di Legacoop Abitanti

La crisi abitativa europea attuale si distingue dalle precedenti fasi di tensione immobiliare per la sua persistenza, la sua estensione geografica e la sua interconnessione con altre sfide strutturali.

A dicembre la Commissione Europea ha lanciato lo **European Affordable Housing Plan** e il 10 marzo il Parlamento Europeo ha votato in plenaria il rapporto della **Commissione Hous**, presieduta da Irene Tignali.

Legacoop Abitanti, mercoledì 11 marzo, in una iniziativa che ha visto una grande partecipazione da parte degli stakeholder (oltre 130 persone in presenza presso la sede di Legacoop e più di 500 collegamenti online), ha avuto l'obiettivo di coinvolgere interlocutori istituzionali a discutere con attori coinvolti, a vario titolo, nella questione della crisi abitativa.

È stato inquadrato il fenomeno da un punto di vista quantitativo, grazie ai dati di Nomisma e di Housing Europe, ed è poi stato oggetto del confronto per individuare possibili percorsi di allineamento delle politiche italiane rispetto allo scenario europeo in via di definizione.

Ne abbiamo discusso con il livello regionale, che in questo momento ha la responsabilità e l'opportunità di orientare la spesa delle risorse ricavate grazie alla revisione di medio termine dei Fondi di Coesione, e con il ministero delle Infrastrutture (MIT) e il ministero dell'Economia (MEF), che in questa fase hanno il ruolo di definire un Piano Casa e il Piano d'Azione per l'Economia Sociale.

Legacoop Abitanti ha messo sul tavolo alcuni elementi di condizionalità per il futuro piano europeo: destinare, attraverso un **fondo chiaramente dedicato**, parte delle risorse della Politica di Coesione all'edilizia sociale nel Quadro finanziario pluriennale (**QFP**); incentivare gli **Stati membri con meno del 5% di edilizia sociale a definire piani** per l'abitare; garantire che la Piattaforma di investimento paneuropea di BEI promuova modelli di finanziamento per investimenti di **lungo periodo** nell'edilizia sociale; assicurare che i finanziamenti dell'UE promuovano un'offerta **di reale accessibilità basata sui salari, e non sui prezzi di mercato o sui rendimenti attesi**; evitare che i finanziamenti dell'UE siano disponibili per soggetti profit con una logica di breve periodo; **facilitare l'utilizzo delle garanzie dell'UE (ad esempio InvestEU)** per consentire che le banche pubbliche nazionali le possano usare per progetti meno bancabili.

Il **Piano Casa italiano annunciato dal MIT** nel 2023 e per cui si attende un DPCM, metterà a

disposizione 950 milioni di euro essenzialmente per la **riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica (ERP)**, azione assolutamente necessaria e doverosa, ma evidentemente non sufficiente. Inoltre, esiste un **piano annunciato dalla Presidenza del Consiglio di 100.000 case in dieci anni** attraverso un fondo immobiliare, di diritto lussemburghese, con risorse del fondo sovrano degli Emirati arabi uniti, Mubadala Investment, e di CDP. Si parla di rendimenti tra il 12 e il 14%; numeri che, se confermati, delineerebbero una strategia limitata alle grandi città.

Pur non negando l'importanza dell'apporto di capitali e la possibilità di coprire una parte del segmento di domanda di affordable housing, con uno slogan di Housing Europe diciamo: **mind the fox**, ovvero attenzione a meccanismi di finanziarizzazione, e **puntiamo ad avere almeno una parte del piano italiano che si occupi di un segmento di offerta tra gli 80 e i 90 euro al metro quadro annuo. È proprio questo ciò che può offrire la cooperazione di abitanti da sempre, in quanto soggetto *limited profit*, capace di combinare affordability e gestione delle comunità e dei patrimoni.**

Crediamo quindi che il supporto pubblico vada orientato su chi è in grado di proporre soluzioni – come quelle proposte dalla cooperazione – che determinino condizioni di stabilità nel tempo.

Per raggiungere questi obiettivi, crediamo che vadano avviati dei processi di innovazione, nel segno di quello che il **Commissario Jorgensen ha dichiarato: "C'è ampio spazio per investimenti che bilancino ritorni economici con responsabilità sociale,"** in un visone di effettiva accessibilità.

Per dare consistenza a questa traiettoria, come Legacoop Abitanti **abbiamo proposto di avviare tre cantieri di lavoro aperti ai soggetti presenti al tavolo**, tra cui il mondo delle Fondazioni (Fondazione Cariplo – Fondazione Housing Sociale); il mondo datoriale (Confindustria), il mondo delle costruzioni (ANCE): **Innovazione del settore delle costruzioni; Strumenti finanziari e affordability; Capacity Building e innovazione tipologica.**

LE NOSTRE COOPERATIVE – 16 MARZO 2026

13 Marzo 2026

Fabrica: essere una cooperativa per progettare e costruire

La **progettazione** oggi è chiamata ad affrontare sfide sempre più complesse. La transizione ecologica, la digitalizzazione dei processi e la necessità di costruire città e infrastrutture sempre più sostenibili stanno cambiando profondamente il modo di costruire. In questo scenario si inserisce l'esperienza di **Fabrica**, cooperativa di progettazione che interpreta l'innovazione come un processo di miglioramento continuo capace di integrare competenze tecniche, responsabilità sociale e attenzione ai territori.

Fabrica opera in un contesto radicato nel territorio de **La Spezia**, sede principale della cooperativa, ma sviluppa attività progettuali in tutto il Nord Italia e all'estero. Accanto alle sedi spezzine, la cooperativa utilizza spazi di lavoro negli hub cooperativi di **Genova** e **Milano**. La struttura, multidisciplinare per scelta, integra **architettura, ingegneria strutturale e progettazione impiantistica**. La forma cooperativa rappresenta il fondamento di questo approccio, il modello di governance ideale dove la condivisione delle competenze e delle responsabilità favorisce processi decisionali partecipati e una forte attenzione alla crescita professionale delle persone. Essere una cooperativa per Fabrica significa credere che il valore nasca dal confronto, che la competenza sia un patrimonio comune, che la crescita individuale abbia senso solo dentro un orizzonte di sviluppo collettivo e responsabile. Perché progettare un edificio o una infrastruttura significa sviluppare il futuro di persone e territori.

Un percorso coerente e dichiarato come modello nel proprio **manifesto di sostenibilità**, dal titolo ***Progettare e costruire al servizio della comunità***, basato su principi di **sostenibilità**, che si esprimono attraverso un patto di fiducia dichiarato con il mercato di riferimento e tutta la comunità degli stakeholder. Perché la sostenibilità è un Patto Trasparente di Fiducia. Ogni edificio, ogni infrastruttura, ogni intervento sul patrimonio esistente produce effetti ambientali, economici e sociali che durano nel tempo. Per questo la sostenibilità viene intesa come equilibrio tra qualità tecnica, impatto ambientale e benessere delle persone.

È dentro questa cornice che si leggono i progetti più significativi della cooperativa. Il **nuovo centro direzionale di Coop Reno**, progettato da Fabrica, è molto più di una sede funzionale: è un luogo pensato per favorire efficienza energetica e qualità ambientale interna, in coerenza con i valori cooperativi del committente. L'architettura dialoga con la responsabilità sociale, le soluzioni impiantistiche riducono i consumi, l'involucro edilizio è progettato per garantire prestazioni elevate e durature. Il lavoro sviluppato per **Tarros Group** mostra come anche l'infrastruttura industriale

possa essere ripensata secondo criteri di efficienza e integrazione. Qui l'architettura e l'ingegneria si misurano con la complessità dei flussi logistici e con la necessità di ottimizzare risorse e processi, riducendo sprechi e migliorando le performance energetiche. È l'idea che innovazione significhi governare la complessità, non subirla. C'è poi il **Natali Building**, intervento di riqualificazione in cui forma e colore diventano strumenti di rigenerazione, e il consolidamento del ponte sulla SP17 a Beverino, dove la manutenzione infrastrutturale si traduce in cura del territorio. E ancora, la valorizzazione del Forte San Giovanni a Finale Ligure, esempio di come il patrimonio storico possa essere restituito alla contemporaneità attraverso un approccio tecnico rigoroso e rispettoso della memoria.

L'innovazione digitale rappresenta una delle eccellenze più riconosciute di Fabrica. Il **Building Information Modeling (BIM)** è diventato un metodo strutturale di lavoro, non semplice strumento. Attraverso il BIM, ogni progetto si trasforma in un sistema informativo integrato in cui architettura, strutture e impianti dialogano in tempo reale. Fabrica è certificata UNI/PdR 74:2019 per il sistema di gestione BIM.

Accanto alla progettazione, la cooperativa ha sviluppato anche un settore dedicato alla **digitalizzazione dei processi** per supportare amministrazioni pubbliche e imprese nella gestione digitale dei progetti e del patrimonio edilizio storico, contribuendo a rendere più efficienti le fasi di progettazione, realizzazione e gestione delle opere. Questo percorso si traduce anche nell'adozione di sistemi di gestione e standard riconosciuti. La certificazione ISO 9001 garantisce un'organizzazione orientata alla qualità e al miglioramento continuo, mentre lo standard UNI/PdR 125:2022 rafforza l'impegno della cooperativa nella promozione della parità di genere e nella valorizzazione delle competenze.

DALLE ISTITUZIONI – 16 MARZO 2026

13 Marzo 2026

Governo

Via libera dal Consiglio dei ministri che si è tenuto martedì 10 marzo al decreto del Presidente della Repubblica (dpr) di approvazione del Programma triennale di azione per la **promozione dei diritti e l'inclusione delle persone con disabilità**. In esame preliminare, il Cdm ha approvato gli schemi di decreto legislativo sulla **prevenzione e la repressione della tratta di esseri umani** e sui meccanismi che gli Stati membri devono istituire per **prevenire l'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio**. Disco verde in esame definitivo al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (dpcm) sulla **riorganizzazione del ministero delle Infrastrutture** e allo schema di decreto legislativo in merito gli accordi di delega, la gestione del rischio di liquidità, le segnalazioni a fini di vigilanza delle banche. Approvata inoltre la nota metodologica relativa alla determinazione dei **fabbisogni standard per le province e le città metropolitane** per il 2025. Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha svolto un'informativa relativa al Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese previsto dalla legge di Bilancio per il 2025.

Parlamento

La commissione Giustizia del Senato ha iniziato l'esame in sede **redigente** in prima lettura del disegno di legge di Antonio Iannone (FdI, S. [433](#)) sulla **gestione** e la **destinazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata**, presentato a dicembre 2022. Durante la seduta, sono state abbinate le proposte S. [1638](#) del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro-Cnel, S. [1031](#) del presidente della commissione Finanze **Massimo Garavaglia** (Lega) e S. [479](#) del **Consiglio regionale della Toscana**, che trattano lo stesso argomento. Il testo del Cnel fa riferimento alla possibilità di affittare l'azienda confiscata o un suo ramo o di concederla in comodato a soggetti qualificati come le **cooperative di lavoratori**.

Si è tenuta mercoledì 11 marzo nelle Aule di Camera e Senato l'informativa della premier Giorgia Meloni in vista della sua partecipazione al **Consiglio europeo** che si terrà i prossimi 19 e 20 marzo a Bruxelles e per fare chiarezza sulla posizione italiana in merito alla crisi bellica in corso in **Medio Oriente**. **"Non siamo in guerra e non vogliamo entrare in guerra"**, ha assicurato Meloni, che ha toccato vari punti. Sul **caro carburanti**: "Stiamo valutando di attivare il meccanismo delle cosiddette **accise mobili**", che "consente di utilizzare la **parte di maggiore IVA** che deriva dall'aumento dei prezzi per ridurre le accise". Sul **sistema europeo di tassazione del carbonio** (ETS): **"Necessita di una revisione** per correggere una serie di meccanismi che oggi, in un significativo numero di Stati membri, Italia inclusa, gonfiano artificialmente il prezzo dell'elettricità". Sulle **piccole e medie imprese**: "Una priorità è quella del sostegno, all'interno del nuovo Fondo europeo per la **competitività**, attraverso risorse dedicate e strumenti mirati e

accessibili, anche per favorire un afflusso bilanciato dei finanziamenti UE verso tutti i nostri territori”.

Altro

Secondo un [comunicato](#) pubblicato dall’Agenzia nazionale per lo sviluppo (**Invitalia**), negli ultimi tre anni l’agenzia ha finanziato oltre **5.500 imprese femminili**. Una parte rilevante degli interventi riguarda il **Fondo impresa femminile**, promosso dal ministero delle Imprese, nell’ambito del quale gli investimenti si concentrano soprattutto nei settori **turismo** (24%), **servizi alla persona** (23%) e **commercio** (17%), seguiti da **servizi alle PMI** (14%), manifatturiero (12%), ICT (5%), **agroalimentare** (3%) ed **edilizia-costruzioni** (2%). La regione dove si concentrano maggiori imprese femminili finanziate con il Fondo è l’**Emilia-Romagna** (19% del totale).

AGENDA DELLA SETTIMANA: 16-22 MARZO 2026

13 Marzo 2026

◆ AGENDA & OPPORTUNITÀ

Costruzioni: prospettive del settore nel post-PNRR

Il 18 marzo a Bologna si riunisce il Settore Costruzioni di Legacoop Produzione e Servizi. Al centro dell'incontro le prospettive del comparto dopo il PNRR e le novità sulle attestazioni SOA introdotte dal manuale ANAC.

Tra gli interventi Giovanni Pelazzi (Argenta SOA) e Gennaro Ranieri (Rete Ferroviaria Italiana). Prevista anche la nomina del nuovo Responsabile del Settore.

📍 Bologna – Casa di Quartiere Katia Bertasi
18 marzo

👉 Info e programma

<https://www.lps.coop/riunione-del-settore-costruzioni-di-legacoop-produzione-e-servizi-appuntamento-a-bologna-il-18-marzo-2026/>

Coopstartup Veneto: il momento finale

Arriva la giornata conclusiva del percorso che sostiene la nascita di nuove cooperative in Veneto. Un'occasione per conoscere le idee finaliste e scoprire chi saranno i tre progetti vincitori.

👉 Scopri di più

<https://www.linkedin.com/feed/update/urn:li:activity:7437075874572804097>

IA e parità di genere: il webinar di Fondazione PICO

Il 18 marzo alle 14:30 il Digital Innovation Hub di Legacoop propone il webinar "Progettare il futuro. La parità di genere nell'intelligenza artificiale". Un confronto su bias, rischi e opportunità per sviluppare tecnologie più eque e inclusive.

👉 Iscriviti

<https://tinyurl.com/progettareilfuturo>

👉 Approfondisci

<https://pico.coop/ia-e-parita-di-genere-un-webinar-per-esplorare-bias-rischi-e-opportunita/>

LAVORO & SOSTENIBILITÀ

Coop in quota: confronto sulle aree montane

Le cooperative bellunesi partecipano a un incontro in Austria nell'ambito del progetto Interreg Italia-Austria, dedicato allo sviluppo delle aree montane e alla cooperazione transfrontaliera.

👉 Leggi di più

<https://legacoop.veneto.it/cooperative-bellunesi-in-trasferta-interreg-italia-austria/>

DALLE NOSTRE COOPERATIVE

Socioculturale premiata ai Le Fonti Awards

La cooperativa Socioculturale S.C.S. riceve il riconoscimento per eccellenza, innovazione e leadership nei servizi sociali e culturali.

👉 Scopri di più

https://www.linkedin.com/posts/socioculturalecoop_lefontiawards-socioculturale-innovazionesociale-activity-7437522015227457536-O9Ey

Capodanno cinese a Mestre: costruire comunità

La cooperativa OvEst Passa Cinese promuove nel quartiere Piave momenti di incontro e partecipazione, valorizzando il Capodanno cinese come occasione di dialogo tra culture.

👉 Approfondisci

https://www.linkedin.com/posts/passacinese_la-comunit%C3%A0-cinese-di-veneziah-celebrato-activity-7435611776022417408-TMUm

ANBSC e Legacoop firmano un protocollo di intesa per la valorizzazione dei beni e delle aziende confiscati

10 Marzo 2026

Roma, 10 marzo 2026 – Rafforzare la collaborazione istituzionale per promuovere nuove opportunità di sviluppo economico e occupazionale a partire dal riuso sociale dei beni immobili e delle aziende confiscati alla criminalità organizzata. È questo l'obiettivo del Protocollo di Intesa siglato tra l'ANBSC (Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata) e Legacoop.

L'accordo è stato firmato dal Direttore dell'Agenzia, Prefetto **Maria Rosaria Laganà**, e dal Presidente di Legacoop, **Simone Gamberini**, alla presenza della sottosegretaria all'Interno **Wanda Ferro**.

“L'obiettivo primario dell'accordo – ha sottolineato **la sottosegretaria** – è quello di **favorire la partecipazione delle cooperative ai processi di gestione e rifunionalizzazione dei beni confiscati, simboli di una duplice vittoria dello Stato**. Duplice poiché, in primis, sono stati sequestrati e confiscati e, in secondo luogo, perché a questi beni è data la possibilità di vivere una seconda vita trasformandosi da simboli di sopraffazione, violenza e oppressione a luoghi di speranza, riscatto e rinascita. L'accordo con Legacoop, che si inserisce nella più ampia cornice dell'azione del Governo sui beni confiscati, è particolarmente importante perché tramite l'associazione potremo essere interlocutori delle oltre 10mila imprese associate, ognuna portatrice di una profonda conoscenza del territorio in cui si trova ad operare.”

In linea con il Codice Antimafia e l'Articolo 45 della Costituzione, l'accordo valorizza la funzione sociale della cooperazione come strumento coerente con le finalità del riuso dei beni confiscati per garantire continuità produttiva, salvaguardare il lavoro e restituirli alla collettività.

“Il modello cooperativo, fondato sulla partecipazione democratica dei soci e sulla centralità del lavoro -sottolinea **Simone Gamberini**, presidente di Legacoop – rappresenta una leva strategica per trasformare patrimoni sottratti alla criminalità in occasioni di sviluppo sostenibile, inclusione sociale e rafforzamento del tessuto produttivo sano. La gestione cooperativa dei beni e delle imprese confiscate non produce soltanto valore economico, ma contribuisce a generare benefici diffusi e meccanismi risarcitori per le comunità territoriali, agendo come presidio di legalità e partecipazione civica”.

Il Protocollo prevede l'attivazione di una **collaborazione sinergica tra le Parti con l'obiettivo di favorire la gestione e la destinazione dei beni e delle aziende confiscate attraverso specifiche progettualità promosse dalle cooperative aderenti a Legacoop**, e di individuare nuove modalità

di riuso sociale degli immobili, anche in ambiti innovativi quali l'housing sociale, lo student housing e le comunità energetiche in forma cooperativa.

Particolare attenzione sarà riservata alla **salvaguardia dei posti di lavoro nelle aziende confiscate** e alla possibilità, prevista dall'art. 48 del Codice Antimafia, di affidarle a **cooperative dei lavoratori**, promuovendo modelli di governance democratica, rispetto dei diritti e concorrenza leale.

La collaborazione sarà resa operativa attraverso l'istituzione di un Tavolo di lavoro con cadenza quadrimestrale, dedicato allo studio e all'aggiornamento delle progettualità individuate da **Legacoop**, con il coinvolgimento delle associate.

La firma del Protocollo si inserisce in un percorso di impegno ultraventennale di Legacoop in questo ambito, iniziato quando, nei primi anni duemila, ha affiancato l'**Associazione Libera** per il progetto **Libera Terra**, anche attraverso *Cooperare con Libera Terra – Agenzia per lo sviluppo cooperativo e la legalità*, nata per accompagnare la **costituzione e il consolidamento di progettualità cooperative impegnate nella gestione di beni confiscati**, in particolare in ambito agricolo e agroalimentare.

Legacoop ha inoltre seguito e supportato la realizzazione di **workers buyout** su aziende confiscate, che hanno portato alla costituzione di **cinque cooperative di lavoratori oggi operative**, con ulteriori iniziative in fase di definizione. Esperienze che puntano a garantire continuità aziendale e occupazionale attraverso la responsabilizzazione diretta dei lavoratori e una gestione improntata a criteri di trasparenza, democraticità e legalità.

Recentemente, **Legacoop ha avviato un progetto nazionale volto a rafforzare ulteriormente il proprio impegno e quello delle associate per il riuso dei beni e delle aziende confiscate**, con l'obiettivo di ampliare e qualificare le opportunità e le modalità di riuso sociale da offrire agli enti pubblici, in uno spirito di collaborazione e nel rispetto dei principi di legalità, trasparenza, adeguata pubblicità e parità di trattamento.

“Questo Protocollo rappresenta un passo importante per rafforzare la rete istituzionale e sociale che lavora per restituire alla collettività i beni sottratti alla criminalità organizzata”, dichiara **Maria Rosaria Laganà**, Direttrice dell'ANBSC. “La collaborazione con Legacoop consente di valorizzare competenze ed esperienze consolidate nel mondo della cooperazione, favorendo percorsi di riutilizzo produttivo capaci di generare sviluppo, lavoro e inclusione. L'obiettivo dell'Agenzia è assicurare che i beni confiscati tornino rapidamente a essere risorse utili per i territori, promuovendo legalità, trasparenza e nuove opportunità di crescita per le comunità locali”.

Qui il documento completo.

Industria, Gamberini e Laguardia: accelerare su iperammortamento e Transizione 5.0

12 Marzo 2026

Roma, 12 marzo 2026 – “Il sistema produttivo italiano sta attraversando una fase di grande difficoltà e incertezza che richiede risposte rapide e strumenti di politica industriale pienamente operativi”.

È quanto dichiarano **Simone Gamberini**, presidente di Legacoop, e **Andrea Laguardia**, vicepresidente vicario di Legacoop Produzione e Servizi.

“Il 2025 ha segnato il terzo anno consecutivo di calo della produzione industriale nel nostro Paese. A questo si aggiungono prospettive economiche ancora deboli e segnate da un’elevata incertezza, come evidenziato anche dalla recente indagine congiunturale sugli andamenti delle cooperative Legacoop, che ha registrato un clima di crescente prudenza tra le imprese rispetto agli investimenti e alle prospettive di crescita”.

“Questo quadro – proseguono Gamberini e Laguardia – rischia di aggravarsi ulteriormente alla luce delle tensioni internazionali e degli effetti della guerra in Medio Oriente sui costi dell’energia. Le imprese italiane partono già da una condizione di svantaggio rispetto ai principali concorrenti europei sul fronte dei prezzi energetici e ogni ulteriore aumento finisce per comprimere margini e capacità di investimento”.

“In una fase così delicata – affermano – è fondamentale che gli strumenti di sostegno agli investimenti funzionino con tempestività e certezza. Per questo riteniamo necessario che venga data rapida attuazione all’**iperammortamento**, i cui decreti attuativi sono ancora attesi, e che si proceda con decisione anche sull’operatività delle misure previste dal **programma Transizione 5.0**. Gli investimenti in innovazione, digitalizzazione, efficientamento energetico e sostenibilità rappresentano una leva decisiva per rafforzare la competitività del sistema produttivo e accompagnare la trasformazione industriale del Paese. Ritardi e incertezze sugli strumenti di politica industriale rischiano invece di bloccare programmi già pianificati dalle imprese”.

“Dopo gli interventi in legge di bilancio – aggiungono Gamberini e Laguardia – le imprese avevano tirato un sospiro di sollievo, ma ad oggi le pratiche di Industria 5.0 restano inevase, senza risposta. A questo si somma la mancata emanazione dei decreti attuativi sull’iperammortamento. La debole economia italiana rischia di fermarsi se si bloccano gli investimenti delle imprese.”

“È quindi indispensabile – concludono – garantire rapidamente un quadro chiaro e stabile che consenta alle imprese di programmare e realizzare gli investimenti necessari. In un contesto economico fragile e segnato da forti tensioni internazionali, sostenere la capacità di investimento delle imprese significa sostenere la crescita, l’occupazione e la competitività dell’intero sistema

economico”.

Legacoop aderisce alla Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie

12 Marzo 2026

Roma, 12 marzo 2026 – **Legacoop** aderisce alla **31ª Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie**, promossa dall'associazione Libera – Associazioni, nomi e numeri contro le mafie, Enti locali e Regioni contro mafie e corruzione, in programma sabato 21 marzo a Torino.

Negli anni, attorno a questo impegno sono nate esperienze concrete, tra cui il **riuso sociale e produttivo dei beni confiscati alle mafie**. In questo ambito la cooperazione di Legacoop è protagonista attraverso le proprie cooperative associate e l'Agenzia Cooperare con Libera Terra, impegnate nello sviluppo di progetti realizzati insieme a Libera – Associazioni, nomi e numeri contro le mafie.

Il programma della giornata prevede, **venerdì 20 marzo**, un momento di raccoglimento con i familiari delle vittime innocenti delle mafie e una veglia di memoria. Nella mattina di **sabato 21 marzo** si svolgerà invece il corteo, con ritrovo dalle 8.30 in Piazza Solferino, la partenza è prevista tra le 9.15 e le 9.30, con arrivo in Piazza Vittorio Veneto, dove verranno letti gli oltre mille nomi delle vittime innocenti delle mafie, seguiti dall'intervento conclusivo di Luigi Ciotti.

La delegazione di Legacoop Piemonte e di Agenzia Cooperare con Libera Terra si darà appuntamento alle 8.45 in Teatro Alfieri (Piazza Solferino 4). Per unirsi alla delegazione e per eventuali informazioni è possibile contattare Francesca Cavallo di Legacoop Piemonte (francesca.cavallo@legacoop-piemonte.coop).

Nel pomeriggio, dalle 14.30 alle 17, si svolgeranno alcuni seminari di approfondimento. Tra questi si segnalano:

- un incontro tematico sulla cooperazione sociale, con la partecipazione di Marta Battioni, vicepresidente di Legacoopsociali;
- un seminario sul riuso sociale dei beni confiscati, con l'intervento di Rita Ghedini, presidente di Agenzia Cooperare con Libera Terra e componente della Presidenza nazionale di Legacoop.

Maggiori informazioni sono disponibili sul [sito](#) di Libera.

Energia, Legacoop Produzione e Servizi alle istituzioni: necessaria una strategia industriale

13 Marzo 2026

Palermo, 13 marzo 2026 – Le tensioni geopolitiche internazionali e la crescente instabilità dei mercati energetici rendono sempre più **urgente una strategia industriale** capace di rafforzare la sicurezza energetica del Paese e sostenere la competitività del sistema produttivo. In questo contesto, la **transizione energetica deve diventare un progetto industriale** e sociale in grado di redistribuire valore nei territori e nelle comunità. È questo il messaggio emerso oggi a Palermo nel corso dell'Assemblea delle cooperative di lavoro del Mezzogiorno **“Energia Sud – La cooperazione di lavoro nel Mezzogiorno per la transizione energetica”**, promossa da **Legacoop Produzione e Servizi** in collaborazione con **Legacoop Sicilia**.

L'appuntamento siciliano ha rappresentato il momento di sintesi di un percorso territoriale che ha coinvolto le cooperative delle otto regioni meridionali nella definizione di una **piattaforma programmatica rivolta alle istituzioni**, con l'obiettivo di trasformare la transizione energetica in una leva di sviluppo industriale, occupazionale e sociale.

Secondo il presidente di Legacoop nazionale **Simone Gamberini** è ormai urgente definire una chiara strategia per la sicurezza energetica e per il sostegno agli investimenti nella transizione, per **tutelare la competitività delle imprese**. Il presidente di Legacoop Produzione e Servizi **Gianmaria Balducci** ha evidenziato la necessità di rafforzare la strategia energetica europea, integrando lo sviluppo delle rinnovabili con investimenti in tecnologie, sistemi di accumulo e soluzioni capaci di garantire stabilità e autonomia energetica.

Secondo il direttore **Andrea Laguardia**, l'aumento dei costi energetici rischia di incidere ulteriormente sulla competitività delle imprese e sulla tenuta economica dei territori, per questo serve **una strategia industriale stabile che integri politiche energetiche, infrastrutturali e del lavoro**.

Dall'Assemblea è emerso un **pacchetto di proposte alle istituzioni** su alcune priorità strategiche:

- misure immediate per contenere i rincari per imprese e famiglie, tra cui accise mobili legate all'extragetto IVA;
- crediti d'imposta e compensazioni per l'autotrasporto; il disaccoppiamento tra prezzo del gas ed energia elettrica;
- norme efficaci sulla revisione prezzi negli appalti pubblici.

Infine, è stata ribadita l'urgenza di rafforzare le infrastrutture, garantendo continuità agli investimenti oltre il PNRR e intervenendo su **alta velocità ferroviaria, porti e logistica mediterranea, reti autostradali, impianti da fonti rinnovabili e infrastrutture digitali**.

Legacoop Puglia: a Bari l'Assemblea regionale delle cooperative agroalimentari e della pesca

9 Marzo 2026

Dai mercati locali ai mercati globali: l'aggregazione cooperativa e la proposta di un tavolo permanente per il futuro dell'agricoltura e della pesca.

Bari, 9 marzo 2026 – Si è svolta il 9 marzo a Bari, presso la sede di **Legacoop Puglia**, l'**Assemblea regionale delle cooperative agroalimentari e della pesca**, dal titolo "Dai mercati locali ai mercati globali: la forza dell'aggregazione cooperativa". L'incontro ha rappresentato un momento di confronto sul futuro di un settore che attraversa una fase complessa, segnata da forti tensioni sui mercati internazionali, dall'aumento dei costi di produzione e da crescenti difficoltà nell'approvvigionamento di risorse fondamentali come energia, fertilizzanti e acqua.

Ad aprire i lavori è stato **Carmelo Rollo**, **presidente di Legacoop Puglia**, che ha richiamato l'attenzione sulle profonde trasformazioni che stanno interessando il comparto agricolo e agroalimentare. In un contesto globale attraversato da conflitti internazionali, instabilità economiche e nuove dinamiche commerciali, il settore si trova a fronteggiare sfide sempre più complesse, dall'aumento dei costi energetici alla difficoltà di reperire fertilizzanti, fino alla crescente scarsità di acqua, che rappresenta uno dei nodi più urgenti per l'agricoltura pugliese.

Il dibattito è proseguito con una tavola rotonda che ha visto la partecipazione di **Sara Guidelli**, direttrice generale di **Legacoop Agroalimentare**, **Irene Canfora**, docente di diritto Agrario dell'Università degli Studi di Bari, **Simona Caselli**, presidente di **Granlatte**, ed **Ernesto Fornari**, direttore generale di **Apofruit Italia**. Dal confronto è emersa con chiarezza la necessità di affrontare in maniera strutturale alcune delle principali criticità del comparto: l'aumento dei costi di produzione, le difficoltà di approvvigionamento di materie prime strategiche, il problema della disponibilità di acqua e la crescente carenza di manodopera, aggravata dal mancato ricambio generazionale nel settore agricolo.

In questo scenario, l'aggregazione cooperativa si conferma uno strumento fondamentale per rafforzare le imprese agricole e della pesca e affrontare le sfide dei mercati globali. La cooperazione consente infatti di costruire filiere più solide, sostenere la capacità competitiva delle imprese e promuovere modelli organizzativi in grado di valorizzare il lavoro e la produzione territoriale.

Nel corso dell'assemblea è stata inoltre avanzata la richiesta all'assessore regionale all'Agricoltura e allo sviluppo rurale **Francesco Paolicelli** di aprire un tavolo permanente sul futuro dell'agricoltura, con l'obiettivo di costruire una strategia innovativa per il settore che coinvolga non solo le organizzazioni di rappresentanza ma anche università, centri di ricerca e nuove competenze, favorendo un confronto stabile sulle principali sfide che attendono l'agroalimentare pugliese.

Legacoop Emilia-Romagna in Mozambico: il cooperativismo guarda al modello italiano

13 Marzo 2026

Roma, 13 marzo 2026 – Il **modello cooperativo italiano** come riferimento per rafforzare l'economia locale, sostenere le piccole imprese e accompagnare la formalizzazione del sistema produttivo. È attorno a questo obiettivo che si è sviluppata la missione internazionale di **Legacoop Emilia-Romagna in Mozambico**, culminata con la firma di un **Memorandum d'intesa tra la Confederazione delle associazioni economiche del Mozambico (CTA)** e di un **secondo Memorandum con la Camera di commercio del Mozambico (CCM)**. Gli accordi sono stati siglati il **5 marzo 2026 a Maputo**, nel corso di una conferenza dedicata alla promozione del cooperativismo come strumento di sviluppo e crescita economica, organizzata dalla ONG italiana **No One Out** alla presenza del viceambasciatore **Eugeniu Rotaru** e alti rappresentanti del ministero dell'Agricoltura e dell'Economia.

La conferenza, che si è tenuta al **Montebelo Indy Maputo Congress**, ha riunito 170 partecipanti fra istituzioni pubbliche, organizzazioni economiche e rappresentanti del mondo imprenditoriale per discutere il ruolo delle cooperative nella crescita economica del Mozambico. Nel corso dell'incontro è emersa con forza l'attenzione verso il modello cooperativo italiano, indicato come esperienza utile per rafforzare l'organizzazione della produzione e migliorare l'integrazione delle micro, piccole e medie imprese nelle catene del valore. Il presidente della Camera di commercio del Mozambico, **Lucas Chachine**, ha sottolineato che le cooperative rappresentano strumenti efficaci per organizzare la produzione, facilitare l'apprendimento collettivo delle tecniche produttive e migliorare l'accesso al credito.

Per **Álvaro Massingue**, presidente della CTA, il cooperativismo può rappresentare una delle leve per accompagnare la transizione del Paese da un'economia fortemente informale a un sistema produttivo più moderno e strutturato. **Il Mozambico dispone di un quadro giuridico per le associazioni e le cooperative**, ma la sua efficacia dipende da tre fattori essenziali: semplificazione amministrativa e integrazione digitale dei servizi, creazione di un quadro fiscale e normativo adeguato alla natura delle cooperative e politiche pubbliche coerenti che riconoscano l'associazionismo come strumento di sviluppo economico e di mobilitazione delle risorse. Da parte sua, il viceambasciatore italiano in Mozambico, **Eugeniu Rotaru**, ha sottolineato l'importanza del workshop come opportunità per discutere le **sfide e le opportunità del cooperativismo in Mozambico** e promuovere la collaborazione tra il settore pubblico e quello privato per favorire lo sviluppo economico inclusivo e sostenibile del Paese.

La missione ha visto Legacoop Emilia-Romagna tra i protagonisti del confronto istituzionale. Nel panel dedicato al **cooperativismo come strada per l'inclusione**, la formalizzazione e lo sviluppo economico, è intervenuta **Roberta Trovarelli**, responsabile Relazioni e Progetti Internazionali,

mentre il presidente **Daniele Montroni** ha concluso la sessione dei lavori ponendo l'accento sull'importanza della rappresentanza cooperativa e sulle azioni abilitanti necessarie per rafforzare il modello cooperativo. Tra queste, in primo luogo un forte investimento sulla **formazione**, indispensabile per accompagnare il passaggio dall'economia informale a quella formale e per permettere ai produttori di organizzare, trasformare e valorizzare le proprie produzioni all'interno di filiere cooperative. Un secondo elemento riguarda un **quadro fiscale coerente con la natura cooperativa**, che riconosca il ruolo delle cooperative nella creazione di ricchezza diffusa e nello sviluppo delle comunità. Accanto a questo servono strumenti finanziari adeguati, come **fondi rotativi, prestiti agevolati e garanzie pubbliche**, insieme a disposizioni normative favorevoli che sostengano nel tempo la nascita e la crescita delle cooperative. Infine, è centrale il ruolo delle **associazioni di rappresentanza**, che accompagnano lo sviluppo del movimento cooperativo, promuovono formazione e mutualità e favoriscono la costruzione di filiere cooperative capaci di redistribuire valore lungo tutta la catena produttiva.

Durante il workshop è stato presentato anche il progetto **Connecting Skills**, finanziato dall'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, che sostiene la crescita e la formalizzazione delle micro e piccole imprese attraverso formazione, rafforzamento delle competenze imprenditoriali e accesso al credito, con particolare attenzione all'imprenditoria femminile. La missione ha inoltre coinvolto realtà locali e istituzioni nei territori, come nel caso della conferenza finale del progetto **Semeando Valor** a Inhambane, promuovendo il modello cooperativo come leva di sviluppo locale. Nel complesso, l'iniziativa ha rafforzato il dialogo tra il sistema cooperativo italiano e le istituzioni mozambicane, individuando nuove opportunità di collaborazione economica e di sviluppo sostenibile.

Lavanderia Girasole: la cooperativa workers buyout di Comacchio (FE) compie 10 anni

13 Marzo 2026

Ferrara, 12 marzo 2026 – Sono trascorsi **10 anni** dal **14 marzo 2016**, giorno in cui i macchinari della **Lavanderia Girasole di Comacchio** entrarono per la prima volta in funzione. Un progetto imprenditoriale che inizialmente si presentava complesso ma che, a distanza di un decennio, ha portato risultati significativi: le persone occupate sono più che raddoppiate e il fatturato è più che triplicato. L'iniziativa nacque dall'impegno di **14 soci lavoratori**, di cui **11 donne**, che decisero di investire i propri ammortizzatori sociali nella costituzione di una cooperativa con l'obiettivo di salvaguardare il posto di lavoro. I lavoratori provenivano infatti dalla lavanderia di Comacchio **chiusa nel 2013** in seguito alla riorganizzazione di Servizi ospedalieri, società che gestiva lo stabilimento. Una parte del personale era stata ricollocata nella sede di Ferrara, soluzione che comportava lunghi spostamenti quotidiani difficilmente conciliabili con la vita familiare, soprattutto per chi aveva figli in età scolastica.

In questo contesto maturò l'idea di **Matteo Tomasi**, allora manutentore nello stabilimento, di rilevare insieme ad altri colleghi l'attività e avviare una nuova esperienza imprenditoriale. "Ricordo quando Matteo Tomasi arrivò in Legacoop, accompagnato da Marco Corazzari della Filtem CGIL – ha affermato la direttrice di Legacoop Estense **Chiara Bertelli** – pensai che sarebbe stata una sfida importante riportare lavoro, competenze e investimenti in un territorio complesso come quello del basso ferrarese. Abbiamo supportato la nascita di Girasole inquadrandola come **workers buyout**, una formula imprenditoriale che consente ai lavoratori di rilevare la propria impresa costituendosi in **cooperativa**. Si tratta di un **modello innovativo che interviene in situazioni di crisi aziendale o di mancato ricambio generazionale** e che permette ai lavoratori di diventare soci cooperatori e determinare il proprio futuro professionale. Oggi Girasole rappresenta l'unico workers buyout della provincia e un'esperienza di cui siamo orgogliosi".

Determinante, nella fase di avvio, è stato il contributo finanziario di **Coopfond** – fondo mutualistico alimentato dal 3% degli utili annuali delle cooperative aderenti a Legacoop – e di CFI, società partecipata dal ministero dello Sviluppo economico e dalle centrali cooperative. Il loro intervento ha consentito di realizzare gli investimenti necessari all'avvio dell'attività attraverso un finanziamento e la sottoscrizione di quote sociali. Fondamentale anche la collaborazione con **Lidi Group**, proprietaria dell'immobile e partner commerciale della cooperativa.

I risultati economici testimoniano la crescita dell'impresa: se nel 2016 l'esercizio si chiuse con un fatturato di 774.114 euro, **oggi il volume d'affari ha raggiunto i 2.642.707 euro**. Parallelamente, la cooperativa ha progressivamente ridotto il proprio indebitamento: i 545.000 euro di finanziamenti ottenuti nel 2015 – ai quali si sono aggiunti lo scorso anno ulteriori 160.000 euro destinati a nuovi investimenti – sono stati quasi interamente rimborsati e nel corso dell'anno si

concluderanno i relativi piani di ammortamento. Cresce anche la base sociale e occupazionale. **Dai 14 soci iniziali si è passati a 20 soci**, mentre i **dipendenti complessivi sono oggi 36, di cui 23 donne**. Per il presidente della cooperativa Matteo Tomasi, "La lezione più importante appresa in questi dieci anni è il valore dell'ascolto. La cooperativa non è soltanto una suddivisione di ruoli e compiti: è prima di tutto una comunità che si fonda sulla capacità di ascoltare e condividere. La Lavanderia Girasole dimostra come dall'ascolto di un bisogno possa nascere un progetto di rinascita e innovazione sociale. L'avvio è stato impegnativo e l'inesperienza iniziale ha comportato difficoltà, errori e molta fatica. Con il tempo, però, i risultati hanno premiato il nostro impegno: il fatturato è triplicato e l'azienda è cresciuta, diventando una realtà capace di creare occupazione e valore. Tutto questo non sarebbe stato possibile senza il sostegno di chi ha creduto nel progetto fin dall'inizio. Legacoop ci ha garantito supporto finanziario e fiducia anche nei momenti più difficili, quando la nostra era ancora una scommessa".

Caro gasolio, Unatras denuncia la gravità della situazione

12 Marzo 2026

Roma, 12 marzo 2026 – Durante l'incontro che si è tenuto giovedì 12 marzo al ministero dei Trasporti, convocato per l'emergenza dovuta al **caro carburanti**, **UNATRAS** – il coordinamento unitario delle associazioni dell'autotrasporto, a cui aderisce anche **Legacoop Produzione e Servizi** – ha denunciato al viceministro Edoardo Rixi la grave situazione del settore che, ormai da due settimane, deve fare i conti con il vertiginoso aumento del costo del gasolio. Su quasi tutto il territorio nazionale si registra una quotazione **abbondantemente sopra i 2 euro al litro**, che sta mettendo in estrema difficoltà migliaia di imprese di autotrasporto, che non riescono a "ribaltare" i maggiori costi sui committenti.

UNATRAS, nel ribadire che la situazione è "inaccettabile", sia "perché frutto di speculazione da punire in maniera decisa sia perché alle imprese è venuta meno la liquidità per far fronte alle maggiori spese", ha avvertito che le aziende potrebbero essere costrette a fermare i propri mezzi.

Per scongiurare questo pericolo, che "sarebbe drammatico perché l'economia che viaggia su gomma di fatto si bloccherebbe", il coordinamento unitario ha chiesto misure precise, quali:

- la possibilità di utilizzare immediatamente il **rimborso trimestrale delle accise**, senza dover attendere il silenzio-assenso dei 60 giorni per utilizzare il credito che spetta;
- la **sospensione temporanea dei versamenti fiscali, previdenziali, contributivi** per affrontare la situazione emergenziale e dare liquidità immediata alle imprese;
- un contributo straordinario sotto forma di **credito d'imposta** per compensare i maggiori costi sostenuti negli acquisti dei carburanti, come già avvenuto per la guerra russo-ucraina;
- l'adeguamento del costo carburante nei valori indicativi dei costi di esercizio, che devono essere aggiornati dal MIT e sono cogenti nei contratti in forma non scritta;
- la valorizzazione della clausola del "**fuel surcharge**" quale elemento indispensabile nei contratti scritti, pena la nullità del contratto;
- il **proseguimento del tavolo di confronto** per monitorare la situazione emergenziale, con il coinvolgimento di Mr. Prezzi e degli altri ministeri competenti.

Su tutte queste proposte, fa sapere UNATRAS in una nota, il viceministro Rixi, "consapevole della gravità del contesto e l'importanza fondamentale del trasporto su gomma, ha richiesto indicazioni puntuali da trasmettere al ministero dell'Economia per una pronta valutazione di merito" e l'inserimento delle misure "nei prossimi provvedimenti che il governo varerà sull'emergenza in

atto".

Conflitto in Medio Oriente, Legacoop Romagna: agroalimentare in crisi

12 Marzo 2026

Romagna, 12 marzo 2026 – Aumento del **prezzo dei carburanti**, rincari per i prodotti **fertilizzanti**, **blocco dell'export**: continua il monitoraggio di Legacoop Romagna sugli effetti del conflitto in Iran e in Medio Oriente sulle imprese associate. I contraccolpi principali, finora, riguardano il settore agroalimentare. Proseguono il fermo dei container dell'ortofrutta romagnola (nello specifico **Apofruit**, con kiwi e mele destinati all'Arabia e ai paesi limitrofi), e il blocco degli ordini e dei contratti commerciali nel settore vitivinicolo, in particolare per quanto riguarda **Terre Cevico**.

Forti preoccupazioni anche per il settore dai semi per la **riproduzione e la coltivazione**: la **cooperativa agricola Cesenate** segnala lo stop che ha già interessato alcune consegne indirizzate al mercato indiano, oltre a una contrazione delle attività di commercializzazione dei semi sviluppate dalle società del gruppo sui mercati del Medio Oriente. Il prezzo del gasolio agricolo – come hanno fatto notare le **Cooperative agricole braccianti (CAB)** – nel corso dell'ultima settimana è salito **da 0,70 euro al litro a circa 1,20 euro**, con un aumento superiore al 53%. Conseguenze simili si sono registrate nel **comparto della pesca e dell'acquacoltura**.

Alle spese incrementali per i carburanti – ha evidenziato invece **Terremerse** – si aggiunge un aumento medio del 30% sui prodotti fertilizzanti, con punte superiori per l'urea (fertilizzante azotato). Ancora da quantificare ma ormai certa, anche la **crescita dei prezzi dei prodotti derivati dal petrolio, dal gas o dipendenti dalla logistica internazionale, come i fitofarmaci**. L'aumento dei costi delle materie prime si sta già riflettendo anche sui prezzi di alcuni materiali fondamentali per le lavorazioni e la commercializzazione, come ad esempio gli imballaggi. A pesare è anche l'andamento dei prezzi dei prodotti agricoli, che continuano a non compensare i costi produttivi.

Le **cooperative** sottolineano il rischio che gli effetti della crisi si prolunghino nel tempo, anche nel caso di un cessate il fuoco: a causa di mercati internazionali che sempre più sregolati e altamente speculativi, la circolazione delle navi e la logistica, infatti, non tornerebbero immediatamente a pieno regime e l'eventuale adeguamento dei prezzi al ribasso richiederebbe comunque diverse settimane. Nel frattempo, i costi già sostenuti sarebbero difficilmente recuperabili lungo la filiera. "Siamo molto preoccupati perché il governo prende tempo, ma le aziende hanno bisogno di risposte immediate su taglio di accise e trasparenza dei mercati", sostengono **Federico Morgagni, Mirco Bagnari e Stefano Patrizi**, responsabili Agroalimentare di Legacoop Romagna. "Nonostante la task force interministeriale per monitorare i prezzi e le ventilate tasse straordinarie sulle aziende che speculano sui rincari, ancora non si è visto nulla di concreto. Di certo le aziende non possono permettersi il lusso di attendere lo stabilizzarsi, eventuale, della situazione", hanno continuato.

IA e parità di genere: Fondazione Pico lancia un webinar per esplorare bias, rischi e opportunità

11 Marzo 2026

Mercoledì 18 marzo online si terrà l'incontro, organizzato dalla Fondazione PICO, Digital Innovation Hub di Legacoop, "**Progettare il futuro. La parità di genere nell'intelligenza artificiale**", dedicato ai rischi e alle opportunità dell'intelligenza artificiale in tema di equità di genere.

Siamo abituati a pensare ai sistemi digitali come imparziali, ma gli **algoritmi non sono neutrali**: vengono **sviluppati** a partire da dati e **modelli** che possono **riflettere** – e talvolta **amplificare** – **disuguaglianze** già presenti nella **società**, con conseguenti **impatti** su **lavoro**, **processi decisionali** e **modalità** in cui vengono **progettati** prodotti e **servizi**.

In questo scenario, il tema della **parità di genere** nell'**intelligenza artificiale** diventa **cruciale**: per questo motivo la **Fondazione PICO**, Digital innovation hub di **Legacoop** Nazionale, ha organizzato per **mercoledì 18 marzo** alle 14.30 il **webinar**:

Conflitto e caro gasolio: il settore trasporti chiede misure urgenti

11 Marzo 2026

Roma, 11 marzo 2026 – Il **conflitto in Medio Oriente** sta condizionando pesantemente le dinamiche dei prezzi dei carburanti. Secondo le ultime rilevazioni il **prezzo del gasolio** self in media nazionale risulta salito a **1,976 euro/litro**, con un **aumento di 0,252 euro al litro pari al +14,6% rispetto al prezzo del 27 febbraio**, giorno precedente dell'**attacco all'Iran** da parte degli Stati Uniti e di Israele generando forti criticità per le imprese del trasporto persone.

Il rialzo dei prezzi – fenomeno che rischia di protrarsi anche nei prossimi mesi – sta determinando una crescita significativa dei costi di esercizio che, se non adeguatamente compensata, rischia di mettere in seria difficoltà molte imprese impegnate nel **trasporto pubblico non di linea**. Le associazioni del settore trasporti, **Legacoop Produzione e Servizi, CNA Fita Trasporti, Confartigianato Trasporto Persone, Confcooperative Lavoro e Servizi e SNA Casartigiani Trasporto Persone**, ritengono pertanto necessario che vengano valutate con urgenza misure in grado di sostenere il comparto e di attenuare l'impatto dell'aumento dei carburanti sui costi operativi delle imprese e a tal fine chiedono che venga **attivato un tavolo di confronto al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti**.

Vino, Legacoop Agroalimentare: “Sospendere nuovi impianti e più liquidità alle cantine”

11 Marzo 2026

Roma, 11 marzo 2026 – La necessità di sospendere temporaneamente le autorizzazioni per i **nuovi impianti viticoli**, una maggiore chiarezza sulla reale situazione delle giacenze di vino nelle cantine e strumenti che favoriscano **più liquidità alle imprese**. Sono questi alcuni dei principali orientamenti emersi dal Coordinamento del settore vitivinicolo di **Legacoop Agroalimentare**. L'incontro è stato presieduto dal presidente di Legacoop Agroalimentare **Cristian Maretti** e dal responsabile politico del settore **Claudio Biondi**. Presenti la responsabile operativa della filiera vitivinicola **Valentina Sourin**, la direttrice generale **Sara Guidelli** e i rappresentanti delle cantine cooperative provenienti da gran parte del territorio nazionale.

La riunione si è aperta con un'analisi degli scenari internazionali, caratterizzati da un contesto di forte instabilità tra vecchi e nuovi **conflitti geopolitici, tensioni commerciali, dazi e rincari dei costi energetici, delle materie prime e dei trasporti**. Un quadro che genera forte preoccupazione per le imprese del settore. Nel corso del confronto è stato inoltre approfondito il recente **Pacchetto europeo sul vino**, di cui sono state analizzate le novità normative e le possibili opportunità per il comparto.

“Dalle **cooperative vitivinicole** è emersa con forza la richiesta di prevedere una sospensione delle autorizzazioni per nuovi impianti vitati”, ha detto Maretti, spiegando che ogni anno l'attuale sistema comporta la **possibilità di impiantare quasi 7mila ettari di vigneto**. Alla luce della possibilità introdotta dal Pacchetto vino di **portare le concessioni anche allo 0%**, il Coordinamento ritiene urgente valutare una **sospensione temporanea delle nuove autorizzazioni** per evitare di aumentare ulteriormente l'offerta in una fase di mercato già segnata da possibili squilibri tra domanda e produzione.

Parallelamente, le cooperative hanno evidenziato la necessità di disporre di un quadro più dettagliato sulla situazione delle giacenze di vino, che appare molto diversificata a seconda delle categorie di prodotto, delle tipologie e dei territori. Una valutazione uniforme rischierebbe infatti, secondo il presidente, di risultare inefficace, dal momento che il mercato del vino non è unico ma composto da segmenti differenti, con dinamiche e destinazioni molto diverse tra loro.

Per questo motivo è stato sottolineato il ruolo centrale che **Regioni e Consorzi di tutela** devono svolgere nella definizione delle politiche vitivinicole locali, potendo contare su una conoscenza diretta delle condizioni dei singoli territori e delle specifiche denominazioni (es: DOP, IGP). “Un approccio essenziale anche per tutelare quelle filiere che negli anni hanno investito in innovazione tecnologica, agronomica e nel marketing, mantenendo oggi un equilibrio di mercato e garantendo reddito ai viticoltori”, ha concluso Maretti.

Accanto agli strumenti ordinari già attivabili dai Consorzi, il Coordinamento non esclude il ricorso alle misure emergenziali previste dal Pacchetto vino, come distillazione ed estirpazione, per quegli areali o per quelle denominazioni che si trovino in condizioni di difficoltà strutturale. Infine, dall'analisi delle cantine cooperative è emersa un'ulteriore criticità: la crescente mancanza di liquidità nelle aziende vitivinicole. Per questo motivo Legacoop Agroalimentare ritiene necessario **favorire strumenti che consentano un maggiore afflusso di liquidità alle imprese.**

Il 18 marzo a Bologna la riunione del settore Costruzioni di Legacoop Produzione e Servizi

11 Marzo 2026

Roma, 11 marzo 2026 – Si terrà il **18 marzo**, dalle 10 alle 13 a **Bologna**, presso la Casa di Quartiere Katia Bertasi (via Aristotele Fioravanti, 18/3), la **riunione del settore costruzioni di Legacoop Produzione e Servizi**. L'incontro si aprirà con i saluti istituzionali e l'introduzione ai lavori da parte del direttore dell'associazione, **Andrea Laguardia**, cui seguirà la relazione introduttiva di **Massimiliano Manuzzi**, responsabile relazioni sindacali del settore costruzioni.

La mattinata sarà dedicata al un ampio confronto sulle **prospettive del settore nel post-PNRR**, con particolare attenzione alle trasformazioni del mercato e alle opportunità per le **cooperative**. Nel corso dei lavori sarà inoltre approfondito il tema delle **attestazioni SOA** (certificazioni obbligatorie per le imprese che vogliono partecipare a gare di lavori pubblici sopra i 150mila euro), con un focus sulle novità introdotte dal manuale dell'**Autorità nazionale anticorruzione**. Il confronto vedrà inoltre la partecipazione di **Giovanni Pelazzi**, CEO di Argenta SOA S.p.A., e di **Gennaro Ranieri**, responsabile della direzione acquisti di Rete ferroviaria italiana.

È previsto uno spazio aperto agli interventi dei partecipanti, con contributi già programmati da parte delle principali cooperative del settore. Nel corso dell'incontro si procederà inoltre alla **nomina del nuovo responsabile del settore costruzioni** di Legacoop Produzione e Servizi. Le conclusioni dei lavori saranno affidate al presidente dell'associazione, **Gianmaria Balducci**.

Qui il [programma](#).

Alleanza delle cooperative: bene la proroga per presentare osservazioni alla variante del PAI Po

11 Marzo 2026

Bologna, 11 marzo 2026 – L'Alleanza delle Cooperative Italiane dell'Emilia-Romagna accoglie con favore la decisione di prorogare al **31 maggio 2026** il termine per la presentazione delle osservazioni al progetto di variante al piano di assetto idrogeologico (PAI) del Po.

La proroga è stata disposta dal neo Segretario generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, **Alessandro Delpiano**, a seguito delle numerose richieste avanzate da istituzioni e organizzazioni economiche.

L'Alleanza è stata tra le prime organizzazioni d'impresa a sollecitare lo slittamento dei termini, con l'auspicio che il maggior tempo a disposizione consenta di svolgere gli approfondimenti necessari per garantire il massimo grado di adeguatezza nell'applicazione delle norme di attuazione.

ITINERA: avviato il percorso verso l'Assemblea di metà mandato 2026 di LPS

11 Marzo 2026

Roma, 11 marzo 2026 – È partito **ITINERA**, il percorso che accompagnerà **Legacoop Produzione e Servizi** verso l'Assemblea di metà mandato 2026.

Il primo incontro si è svolto per l'intera giornata di lunedì 9 marzo a Firenze, durante il quale si è costituito il **Gruppo di Lavoro** composto dalla Struttura di LPS e da **Sociolab Ricerca Sociale**, cooperativa fiorentina specializzata in ricerca sociale e processi partecipativi, che ha ospitato l'incontro presso la propria sede.

Si è trattato di un momento di formazione utile per impostare le tappe successive che nei prossimi mesi, con il coordinamento del Gruppo, coinvolgeranno **cooperative e territori** in un processo condiviso e partecipativo di ascolto e confronto.

L'Assemblea non sarà infatti pensata come un semplice evento, ma come **l'esito di un processo in movimento**, finalizzato a comprendere bisogni, sfide e prospettive delle imprese cooperative.

Attraverso strumenti qualitativi e quantitativi e momenti di **programmazione partecipata**, il progetto coinvolgerà le cooperative associate, con il supporto dei Responsabili territoriali di LPS, con un obiettivo preciso: costruire un'agenda condivisa dei temi e delle priorità per il futuro della cooperazione di produzione e servizi.

Il percorso, dopo una prima fase di ricerca, prevede una serie di **tappe macro territoriali** nelle quali le cooperative saranno coinvolte in attività di partecipazione e confronto.

ITINERA punta infatti a costruire visioni e orientamenti condivisi, sperimentando nuovi modi di lavorare insieme e rendendo le imprese sempre più protagoniste.

Pesca: gasolio oltre 1 euro al litro, la cooperazione chiede di reintrodurre il credito d'imposta

10 Marzo 2026

Roma, 10 marzo 2026 – Reintrodurre con urgenza il credito d'imposta sul carburante per sostenere le imprese della pesca e dell'acquacoltura di fronte al nuovo aumento dei costi energetici legato alla crisi in Medio Oriente. È la richiesta avanzata da **Legacoop Agroalimentare, AGCI Pesca e Acquacoltura e Confcooperative Fedagripesca, con una lettera** inviata al ministro dell'Agricoltura, **Francesco Lollobrigida**, che segnala una situazione di crescente difficoltà per le imprese della filiera ittica.

Il carburante rappresenta una delle principali voci di spesa per la pesca, arrivando a incidere in alcuni sistemi di pesca per oltre il 40% dei costi operativi. In diversi porti italiani **il prezzo del gasolio ha già superato 1 euro al litro e le proiezioni indicano possibili rialzi fino a 1,80 euro** nel breve periodo. Incrementi a doppia cifra che stanno comprimendo i margini economici delle imprese, mettendo a rischio la sostenibilità delle uscite in mare, la continuità produttiva degli impianti di acquacoltura e la stabilità occupazionale dell'intera filiera.

Le associazioni ricordano come, in una fase analoga di forte tensione sui costi energetici, dopo lo scoppio della guerra in Ucraina, il legislatore fosse intervenuto con misure di sostegno mirate. In particolare, con il decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21 era stato introdotto un **credito d'imposta pari al 20% della spesa sostenuta per l'acquisto di carburanti** destinati alla trazione dei mezzi impiegati nell'attività agricola e della pesca, successivamente esteso anche al secondo trimestre 2022 alle imprese della pesca con il decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50. Secondo le associazioni e le loro cooperative associate, quello strumento si era dimostrato efficace nel contenere gli effetti straordinari dei rincari energetici, permettendo alle imprese di proseguire l'attività produttiva in un contesto di eccezionale difficoltà.

Alla luce dell'attuale scenario internazionale e del nuovo aumento dei prezzi dei carburanti, il settore chiede quindi al governo la **reintroduzione di una misura analoga di credito d'imposta sul gasolio destinato alla pesca e all'acquacoltura**. Un intervento che, sottolineano le tre organizzazioni, consentirebbe di salvaguardare la competitività delle imprese, sostenere il reddito degli addetti e garantire continuità produttiva a un comparto strategico per l'economia delle comunità costiere, la sicurezza alimentare e la presenza di prodotto ittico nazionale sulle tavole degli italiani.

Napoli, percorso formativo sulla cooperazione promosso da Dedalus e Legacoop Campania

9 Marzo 2026

Roma, 9 marzo 2026 – Dal **25 al 27 marzo**, presso **Officine Gomitoli** a Napoli, si terrà il percorso formativo per operatori e operatrici **“Storia, valori e futuro della cooperazione”**, promosso da **Legacoop Campania** e dalla cooperativa sociale **Dedalus**.

L’iniziativa è rivolta in particolare a **giovani operatori e operatrici** e nasce con l’obiettivo di **rafforzare la cultura cooperativa come scelta economica, politica e sociale**. Il percorso offrirà strumenti per comprendere la cooperazione dal punto di vista **storico, economico e organizzativo**, promuovendo allo stesso tempo un **confronto partecipato sulle sfide attuali e future del movimento cooperativo**.

La giornata del **27 marzo** ospiterà inoltre la sessione **“Media e cooperazione”**, accreditata dall’**Ordine dei giornalisti** ai fini dei **crediti formativi del triennio 2026-2028**. L’incontro sarà quindi aperto anche ai giornalisti iscritti all’Ordine.

Il percorso prevede un **numero massimo di 50 partecipanti**.
Le iscrizioni sono aperte **fino al 18 marzo**.

Il **[programma completo](#)** per maggiori informazioni.

Nuovi “scrittori di classe”, Conad annuncia le 12 classi vincitrici del concorso

9 Marzo 2026

I progetti verranno raccolti nel libro “A scuola di talento”, disponibile nei punti vendita Conad aderenti all’iniziativa dal 9 marzo al 5 aprile, e acquistabile con i bollini accumulabili ogni 20 euro di spesa. I ricavi dell’iniziativa verranno donati alle scuole per i materiali didattici.

Bologna, 9 marzo 2026 – Conad ha annunciato le classi vincitrici della **12° edizione di “Scrittori di classe”**, l’iniziativa che ogni anno rinnova l’impegno dell’insegnamento verso le nuove generazioni e il mondo della scuola. Il concorso di scrittura creativa, che coinvolge scuole primarie e secondarie di primo grado in tutta Italia e che quest’anno porta il titolo **“A scuola di Talento”**, ha scelto il **cinema** come tema centrale dell’edizione. Le classi partecipanti sono state invitate a mettersi alla prova con la creazione di un vero soggetto cinematografico, **trasformando le loro idee in brevi storie pensate per diventare film.**

Gli studenti hanno preso ispirazione da alcuni dei **personaggi Disney e Pixar**, in un percorso che li ha aiutati a esplorare la consapevolezza di sé e la capacità di riconoscere ed esprimere il proprio talento, incoraggiandoli a valorizzare ciò che li rende unici e a rafforzare la fiducia nelle proprie capacità. L’obiettivo del progetto era promuovere un approccio positivo alla creatività e alla collaborazione, sostenendo ogni ragazzo nella scoperta e valorizzazione del proprio talento.

L’edizione 2025-2026 ha coinvolto **28.940 classi**, in rappresentanza di **8.158 scuole**, che hanno realizzato e pubblicato **5.423 soggetti cinematografici**. Un successo che porta il totale degli alunni coinvolti dal 2014 a oggi a **5,7 milioni**. “Scrittori di classe rappresenta per Conad un’occasione concreta per essere al fianco della scuola italiana, valorizzando la creatività e incoraggiando il talento delle nuove generazioni. Da 12 anni, continuiamo a investire nel futuro del nostro Paese, sostenendo le nuove generazioni con percorsi educativi che stimolano immaginazione, collaborazione e fiducia nelle proprie capacità”, ha dichiarato **Silvia Bassignani**, direttrice marketing canali, new business & CRM di Conad.

Come da tradizione, i 12 soggetti vincitori del concorso sono raccolti in un vero libro intitolato **“A scuola di talento”**, disponibile nei punti vendita Conad aderenti all’iniziativa. È possibile richiedere il libro **dal 9 marzo al 5 aprile**: ogni **20 euro di spesa**, i clienti possessori di “Carta insieme” e “Carta insieme più conad card” riceveranno una bustina contenente un **“bollibro”**, da collezionare per ritirare gratuitamente una copia del volume, e le figurine dell’album **“Movie Moments”**, con i personaggi e tante curiosità del mondo Pixar.

Scrittori di Classe è il progetto cardine dell’iniziativa **“Insieme per la scuola”**, programma dedicato a supportare concretamente l’istruzione, arricchendo le scuole e le loro aule con strumenti

educativi di qualità. Quest’anno l’iniziativa sarà attiva **dal 6 aprile al 17 maggio**: ogni 20 euro di spesa, i clienti riceveranno un bollino per collezionare i premi della summer collection **“Storie da Collezionare”**, una linea di prodotti per il tempo libero decorati con i personaggi Pixar più amati, e un buono **“Insieme per la Scuola”** che permetterà di richiedere i premi del **“Catalogo scuola 2026”**, che include una vasta gamma di materiali didattici, attrezzature informatiche e multimediali, oltre a numerosi articoli indispensabili per le attività scolastiche. Conad ricorda che dal 2012, attraverso questa iniziativa e grazie al contributo dei clienti, è stato possibile **donare alle scuole 380mila premi tra attrezzature informatiche, multimediali e materiali didattici per un valore di oltre 45milioni di euro.**

Legacoop porta a Perugia il modello della Dieta Mediterranea

9 Marzo 2026

Perugia, 6 marzo 2026 – Dieci principi per ripensare il rapporto tra cibo, salute, lavoro e territorio. È il decalogo del **Manifesto cooperativo della Dieta Mediterranea di Legacoop**, presentato anche a **Perugia**, dove istituzioni, mondo agricolo e imprese cooperative si sono ritrovati per discutere il futuro dell'agroalimentare partendo da un modello che unisce qualità delle produzioni, sostenibilità ambientale e giustizia sociale. Un documento che racconta una visione del sistema agroalimentare capace di tenere insieme dignità del lavoro agricolo, accesso al cibo sano, tutela della biodiversità e valorizzazione delle comunità locali.

Al centro dell'incontro, l'esperienza dell'agroalimentare umbro, un sistema che vede nella cooperazione una componente fondamentale della filiera regionale. Dalla trasformazione lattiero-casearia alla molitura e macinazione dei cereali, dalla ristorazione collettiva alla distribuzione organizzata, il **mondo cooperativo** rappresenta infatti una rete diffusa di imprese che coinvolge decine di cooperative e migliaia di soci produttori, contribuendo alla valorizzazione delle produzioni locali e al presidio economico e sociale dei territori.

Nei saluti il presidente di Legacoop Umbria **Danilo Valenti**, ha sottolineato: "I dieci punti ci ricordano che il cibo non è soltanto un prodotto economico ma un elemento che tiene insieme salute, lavoro, ambiente e comunità. In Umbria questo approccio è già realtà grazie alla cooperazione agroalimentare, che da decenni costruisce filiere radicate nel territorio e capaci di generare valore condiviso. Le nostre cooperative dimostrano che è possibile coniugare qualità delle produzioni. In una fase segnata da cambiamenti climatici, tensioni sui mercati e trasformazioni nei consumi, la cooperazione rappresenta uno strumento fondamentale per rafforzare le imprese agricole, e mantiene vivo il tessuto economico delle aree rurali".

Sulla stessa linea **Andrea Radicchi**, responsabile Legacoop Agroalimentare Umbria, che ha evidenziato il valore concreto del Manifesto nel rafforzare il legame tra produzione agricola e consumo consapevole: "Quando parliamo di Dieta Mediterranea non stiamo parlando semplicemente di un elenco di alimenti o di uno schema nutrizionale. Parliamo di un vero modello culturale che tiene insieme produzione agricola, consumo consapevole, relazioni sociali, salute pubblica e rispetto del territorio. È l'idea che il cibo non sia soltanto un prodotto, ma **relazione tra chi coltiva e chi consuma**, tra generazioni, tra uomo e ambiente. In questo senso la Dieta Mediterranea è profondamente coerente con l'identità cooperativa, perché anche la cooperazione è relazione, comunità e partecipazione. Non vogliamo celebrare un documento, ma mettere sul tavolo una proposta di modello di sviluppo. Dall'olio al vino, dai cereali ai legumi, dal latte ai formaggi, la Dieta Mediterranea può diventare una leva concreta di sviluppo territoriale, capace di rafforzare le imprese, valorizzare le produzioni locali e creare nuove opportunità per le comunità".

Il dibattito è stato moderato da **Sara Guidelli**, direttrice di Legacoop Agroalimentare, che ha accompagnato il confronto tra i diversi attori della filiera sottolineando l'importanza di costruire alleanze tra imprese, istituzioni e mondo della ricerca per rendere la Dieta Mediterranea un progetto concreto di sviluppo territoriale e di innovazione del sistema alimentare. All'iniziativa hanno partecipato **Massimiliano Presciutti**, presidente della Provincia di Perugia, **Simona Meloni**, assessora alle Politiche agricole e agroalimentari della Regione Umbria, **Matteo Bartolini**, presidente di Cia Umbria, **Matteo Pennacchi**, presidente di Confagricoltura Umbria, **Camilla Laureti**, europarlamentare, **Albano Agabiti**, presidente di Coldiretti Umbria, e i presidenti delle cooperative perugine.

Ha concluso i lavori **Cristian Maretti**, presidente di **Legacoop Agroalimentare**.

Ravenna eletta Capitale del Mare 2026

9 Marzo 2026

Romagna, 7 marzo 2026 – **Legacoop Romagna** ha espresso soddisfazione per l'elezione della città di **Ravenna** come "**Capitale del mare 2026**". Il bando era stato emanato dal **ministero per le Politiche del mare**, e ha visto competere tra loro **54 città** (tra cui Genova, Livorno, Trieste e Taranto, e le vicine Riccione e Bellaria). Tra le motivazioni che hanno condotto alla scelta del progetto di candidatura presentato da Ravenna, risultano la coerenza negli obiettivi, la credibilità nella governance, la concreta fattibilità per quanto riguarda le iniziative proposte.

Il peso dell'economia del mare nel territorio è spesso sottovalutato, ma per Ravenna è fondamentale: vale circa **1 miliardo di euro**, conta **15.944 occupati** e **2.549 imprese**. È la cosiddetta "**economia blu**", una definizione molto vasta che include filiera ittica, alloggio e ristorazione, ricerca e tutela ambientale, sport e intrattenimento, filiera della cantieristica, movimentazione merci e passeggeri via mare, estrazioni marine. La "Blue Economy" del territorio provinciale di Ravenna si posiziona al **ventunesimo posto per valore aggiunto** e al **quindicesimo posto per l'occupazione**. La sola **filiera ittica** (pesca, acquacoltura, commercio e lavorazione), spesso sottovalutata, conta complessivamente **158 imprese**, il **2%** delle quali a guida femminile, il **13%** guidato da under 35, con un valore dell'export di **circa 1,6 milioni di euro** e **circa 500 occupati**.

"La designazione di Ravenna a Capitale del Mare 2026 – hanno dichiarato i responsabili di Legacoop Romagna per il settore – è una grande opportunità per creare una rete tra tutti i soggetti che fanno parte della filiera. Non solo per Ravenna, ma per tutta la Romagna, e crediamo vada fatto un plauso anche alle altre città del nostro territorio, Riccione e Bellaria, che hanno lavorato per costruire progetti ambiziosi e partecipati. In questa chiave la "Blue Economy" può esprimere ulteriori importanti potenzialità, ad esempio con l'opportunità di fare dialogare e collaborare tra di loro **imprese del settore energetico e imprese del settore ittico**".